



to the same logic and directions that followed the reconstruction. Especially the shacks, still a visible presence in the city, represent the lieu of reproduction both of a class and the whole of the social relations stemming from the disaster. It shows how key-concepts in contemporary scientific analysis, such as “shock economy” and “economy of disaster,” can be aptly backdated. Above all, this study broadens the normal analyses of disasters by showing the stratification of institutional techniques and economic forces that, over the decades, intervened and (re-)shaped the site of a disaster and its social structure.

Introduzione di Luciano Brancaccio
L’industria del Sud. Radici e prospettive dell’aeronautica in Campania di Paola De Vivo
1. Introduzione
2. Le radici storiche: dal primo volo all’Alenia
3. La crisi mondiale del settore e le sue ripercussioni territoriali
4. La grande impresa e il sistema territoriale
5. Le forme di cooperazione. Le imprese campane tra globale e locale
Un dinamismo che va coordinato
L’oro rosso. Potenzialità e limiti del distretto del pomodoro dell’Agro nocerino sarnese di Luciano Brancaccio
1. Introduzione: il contesto
2. Le origini della liera
3. La crescita del dopoguerra
4. La crisi degli anni ottanta
5. Le economie di agglomerazione
6. Le diseconomie esterne
7. Conclusioni: le potenzialità della liera
Dinamismi divergenti. Il distretto logistico e l’agroalimentare nella piana di Nola di Anna Maria Zaccaria
1. Introduzione
2. Il contesto territoriale
3. Il distretto logistico
4. L’agroalimentare: il primato delle nocciole
5. Le politiche possibili
6. Riflessioni
Il distretto del mobile imbottito della Murgia: resilienza e risorse sociali per l’azione di Lidia Greco
1. Introduzione
2. Il contesto attuale
3. Il distretto del mobile imbottito: origini e organizzazione della produzione
Espansione e crisi
4. Le strategie di ristrutturazione
5. Prospettive di rilancio tra azioni dal basso e politiche dall’alto
6. Conclusioni
Il distretto delle calzature di Barletta: origini, evoluzione e prospettive di Pierfelice Rosato
1. Introduzione
2. Le origini del distretto
3. Le performance recenti
4. La con gurazione attuale
5. La scelta di muovere nella direzione delle calzature di sicurezza
6.Le sfide attuali e le prospettive di sviluppo
Cambiamenti, strategie, innovazioni nel sistema produttivo dell’automotive in Val di Sangro di Marcello Pedaci
1. Introduzione
2. L’affermazione del settore automotive
3. Debolezze e difficoltà più recenti
4. Prospettive, sfide e strategie di adattamento
5. Osservazioni conclusive
Pastoralismo e liera lattiero casearia tra continuità e innovazione. Uno studio di caso in Sardegna di Benedetto Meloni, Domenica Farinella
1. Introduzione
2. Il territorio e la filiera lattiero casearia
3. L’allevamento ovicaprino, dalla transumanza alla sedentarizzazione
4. L’allevamento bovino, dalla bonifica integrale alla riforma agraria
5. Il rafforzamento del settore dal secondo dopoguerra a oggi
6. Alcune indicazioni di policy
La viticoltura del Nordovest della Sicilia tra tradizione, dinamismo e innovazione di Cecilia Manzo
1. Introduzione
2. I numeri della viticoltura del Nordovest della Sicilia
3. Origini, diffusione e consolidamento
4. I fattori intenzionali per lo sviluppo: dinamismo pubblico e privato
La crisi e sfida dei mercati internazionali
5. Conclusioni: dinamismo e staticità in una storia di successo
Saggi Legittimismo popolare e questione demaniale. I repertori della protesta nella Capitanata del 1860-61 di Alessandro Capone
1. Questione demaniale e cospirazione borbonica alle origini della reazione?
2. La rivolta di Bovino
3. Le reazioni dell’autunno 1860 e del 1861
4. Spontaneità e specificità politica delle reazioni
5. Proteste demanialiste e reazioni: due repertori diversi
Rappresentare il crimine. Strategie politiche e immaginario letterario nella repressione del brigantaggio (1860-70) di Giulio Tatasciore
1. Brigantaggio e immaginario dei bassifondi, un’ipotesi
2. Identificare per reprimere
3. I «regni del male» nelle provincie napoletane
4. I mostri, le società parallele e la questione romana
5. Ritorno al folklore e oggettivazione del crimine
Gli autori di questo numero
Summaries

Statistiche nazionali, pagelle sulla vivibilità, indicatori del tasso di criminalità e inquinamento si intrecciano al racconto del revival turistico e ai segnali di una nuova vivacità culturale. La Napoli d’oggi è un Giano bifronte. Per capirla bisogna calarsi nella sua storia recente, fare un viaggio nella città reale. Come ‘testimone informato dei fatti’, l’autore si confronta con le caotiche, smaglianti, mitiche o drammatiche rappresentazioni di Napoli, consapevole dell’ampliarsi della distanza dal resto del Paese. Una distanza che è stata volutamente sottovalutata dalla politica o, all’opposto, mediaticamente interpretata come punto di non ritorno. Napoli non può essere ‘una città normale’ perché, lo ricorda Roberto Saviano, «i napoletani vivono sotto i proiettili e abbassano la testa». Eppure – a guardar bene – questa città sotto l’inadeguatezza della propria classe dirigente e la fragilità della compagine sociale, esprime degli anticorpi vitali, degli elementi di dinamicità inattesi e spesso poco visibili a uno sguardo superficiale.

Chi meglio di un figlio può raccontare la storia di suo padre? Soprattutto se il figlio ha vissuto accanto al padre le sue tante battaglie politiche, le vittorie, i trionfi, le giornate amare, gli attacchi, le aggressioni, oltre ai lutti e alle gioie familiari. Al professor Sabin, che con il suo vaccino antipolio salvò milioni di bambini, sembrò, come disse in un’intervista, che il ministro della Sanità dell’epoca, non narratore ma concreto -“Giacomo non fu tra i socialisti scrittori”, sottolinea Giuliano Amato-si chiamasse Giacomo Mancini(1916-2002) : governante efficiente, leader storico del socialismo italiano, politico “con la schiena dritta”, primo cittadino innovatore e moderno. Il libro, introdotto da una brillante e godibile prefazione di Paolo Guzzanti-tra i giornalisti più noti e nei primi anni 70 protagonista de “Il Giornale di Calabria”, il primo quotidiano stampato nella regione- non è un monumento all’uomo infallibile, che ha commesso anche errori. Ma è una carrellata di fatti, non pochi inediti, di tanti scontri politici, di vicende drammatiche, come la “strategia della tensione”, la rivolta di Reggio Calabria, la brutale sostituzione con De Martino al vertice del PSI, il processo kafkiano a Mancini. Da giornalista attento e ironico, Pietro Mancini consegna ai lettori e agli storici la vita, lunga e non facile ma vissuta con passione, fino alla morte, che lo sottrasse al suo ufficio-per Mancini il più gratificante, secondo l’amico Francesco Cossiga-di amatissimo e rimpianto Sindaco di Cosenza. Secondo l’autore, Giacomo Mancini “ha dato alla politica e al Sud più di quanto abbia ricevuto”. Pietro Mancini concentra la sua analisi anche sui personaggi-big e comparse- della Calabria, della politica, del Sud, del giornalismo del dopo-Giacomo. Giudizi taglienti, con una narrazione tutt’altro che pesante, dalle quale emerge il rimpianto non solo per il padre, affettuoso pur se timido, come il figlio e il nonno, Pietro Mancini senior.

Ricostruzione e programmazione nell’intervento straordinario per il Mezzogiorno

Looking for a New Urbanity

Creolizzare l'Europa

Scelte di acquisto e partecipazione per una nuova etica economica

Citytelling

Governance of Post-Urban Phenomena in Sicily

Analisi delle problematiche della Cooperazione Nord-Sud

“Non ho paura del futuro. Soprattutto in quest’epoca. Perché, se il futuro appare tanto incerto, significa che ancora non è stato scritto. E che è possibile scriverlo. Che è possibile cambiare. Che la storia non è finita. Dopo questi strani giorni, è possibile immaginare e preparare giorni diversi e migliori.”

Reconfiguring European States in Crisis offers a ground-breaking analysis by some of Europe’s leading political scientists, examining how the European national state and the European Union state have dealt with two sorts of changes in the last two decades. Firstly, the volume analyses the growth of performance measurement in government, the rise of new sorts of policy delivery agencies, the devolution of power to regions and cities, and the spread of neoliberal ideas in economic policy. The volume demonstrates how the rise of non-state controlled organizations and norms combine with Europeanization to reconfigure European states. Secondly, the volume focuses on how the current crises in fiscal policy, Brexit, security and terrorism, and migration through a borderless European Union have had dramatic effects on European states and will continue to do so.

This book proposes a conceptualisation of nationalism with a multilevel operational character. It offers three different perspectives on nationalism that consider both the discursive structure and the discursive agency of nationalism. It also demonstrates a number of intra-phenomenal and extra-phenomenal constraints on nationalism. This book underlines that nationalism in contemporary Europe should not be regarded in terms of methodological homogeneity and conceptual uniformity, ideological rigidity or strategic consistency but rather as a contested, segmented, bounded and contextual phenomenon.

The Oxford Handbook of Italian Politics provides a comprehensive look at the political life of one of Europe’s most exciting and turbulent democracies. Under the hegemonic influence of Christian Democracy in the early post-World War II decades, Italy went through a period of rapid growth and political transformation. In part this resulted in tumult and a crisis of governability; however, it also gave rise to innovation in the form of Eurocommunism and new forms of political accommodation. The great strength of Italy lay in its constitution; its great weakness lay in certain legacies of the past. Organized crime - popularly but not exclusively associated with the mafia - is one example. A self-contained and well entrenched ‘caste’ of political and economic elites is another. These weaknesses became apparent in the breakdown of political order in the late 1980s and early 1990s. This ushered in a combination of populist political mobilization and experimentation with electoral systems design, and the result has been more evolutionary than transformative. Italian politics today is different from what it was during the immediate post-World War II period, but it still shows many of the influences of the past.

Consumatori attivi. Scelte di acquisto e partecipazione per una nuova etica economica

Reconfiguring European States in Crisis

The Political Economy of Italy's Decline

Non c'è anarchico felice

Viaggio nella città reale

Tempi strani

Dal territorio alle politiche

L'Europa ha perso slancio e vigore. E si è allontanata la prospettiva di una federazione europea. Le rigide politiche di austerità ma anche le resistenze opposte alle riforme strutturali hanno diviso l'Unione tra un'area forte nordica e mitteleuropea a trazione tedesca e un'area debole meridionale e mediterranea. Le conseguenze della crisi esplosa nel 2008 hanno aggravato questa spaccatura, accresciuto i pericoli di stagnazione economica, generato vaste sacche di povertà e di emarginazione sociale, accentuato le nevrosi dell'opinione pubblica, alimentando un'ondata di sfiducia e di scetticismo. Per sopravvivere e tornare padrona del proprio destino, l'Europa deve riacquisire la sua ragion d'essere originaria con una strategia incentrata sugli obiettivi dell'integrazione politica, della crescita e della competitività. Di questo compito dovrebbe farsi carico, per prima, la Germania, che ha conquistato negli ultimi anni un ruolo economico preminente senza però assumersi funzioni e responsabilità di leadership politica per costruire, insieme agli altri partner, un'Europa più equilibrata e solidale. Valerio Castronovo ha analizzato le vicende dell'Europa, a partire dalla caduta del Muro di Berlino: l'allargamento a Est e le sue complesse modalità, la nascita dell'euro e i problemi dell'unione monetaria, i controversi rapporti fra i paesi membri, il naufragio del progetto costituzionale, le relazioni ambivalenti con gli Stati Uniti, l'assenza di una propria politica estera, le sfide cruciali che l'Unione deve oggi affrontare in uno scenario mondiale denso di gravi tensioni e incognite.

Il tema dell’istruzione e della formazione di capitale umano qualificato è sempre più riconosciuto come fattore cruciale per uno sviluppo economico solido e capace di coesione sociale. Dopo aver già analizzato il tema dell’istruzione secondaria (2015), la Fondazione Res dedica il suo Rapporto annuale all’istruzione universitaria nel nostro paese: le iscrizioni, le carriere e i servizi per gli studenti, l’offerta didattica e la qualità della ricerca, il trasferimento tecnologico e il contributo allo sviluppo economico dei territori, le modalità di finanziamento sono solo alcuni degli aspetti affrontati nel volume. Ne emerge l’immagine di un’università in declino, con un peso e un ruolo fortemente ridimensionati rispetto a quanto accade nel resto dei paesi avanzati. In controtendenza rispetto agli altri contesti nazionali, in particolare in Europa, l’Italia ha visto sensibilmente calare gli studenti iscritti e i laureati. Si è inoltre ridotto il numero dei docenti ed è diminuito vistosamente l’impegno finanziario pubblico. Se è vero che il declino dell’università è una questione nazionale, non vi è dubbio tuttavia che una serie di fenomeni preoccupanti si concentra maggiormente al Sud, dove si acuiscono le distanze rispetto al Nord del paese. Si tratta di un «nuovo divario», perché, a differenza di altri fenomeni economici e sociali, esso prende forma soprattutto a partire dagli anni settanta, con il passaggio dall’università d’élite a quella di massa; e si rafforza notevolmente nel periodo più recente. Il volume curato da Gianfranco Viesti e realizzato con il contributo di ricercatori appartenenti a diverse istituzioni, analizza a fondo queste tendenze, indaga sulle cause e sui processi che ne hanno prodotto gli esiti e ne valuta le implicazioni per politiche più efficaci e consapevoli.

Solo raccontando una storia si costruisce relazione, solo raccontando la propria storia si riannoda identità. Ciò vale per le persone come per le aziende, per le città come per le nazioni. Il branding pubblico affronta il tema della costruzione dell’identità di città e territori, anche attraverso il cambiamento del racconto che questi soggetti sanno fare di se stessi. Alla luce di questa considerazione e attraverso il dialogo con alcuni protagonisti della «milanesità» sulle trasformazioni e le prospettive della città, il volume analizza il caso del brand Milano e la relazione tra istituzioni e società civile nell’ottica di rigenerare un’identità per il capoluogo lombardo. Ne esce un racconto capace di seguire l’evoluzione da borgo a città metropolitana, da città industriale a città industriosa e creativa, da locale a glocale, da nazionale a multietnica, in un succedersi di confronti, negoziati, conflitti e in un grande sforzo di sintesi tra politica, economia, cultura e società. Il racconto della città si fa via via meno cornice e più mirato a presentare storie identitarie e caratteri di fondo della comunità, fino a stabilire una nuova percezione dei cambiamenti strutturali intervenuti nel territorio, nella sua economia, nella sua condizione urbanistica, nella valorizzazione delle sue vocazioni. Un saggio che restituisce conoscenze preziose e risponde a domande importanti per la società, l’economia e la cultura: chi siamo, come siamo diventati, come siamo percepiti.

363.95

L'esperienza del New Labour. Un'analisi critica della politica e delle politiche

Anamorfosi 2

La sindrome tedesca

Rapporto 2013

Post-Metropolitan Territories

letteratura e migrazione

Italy is a country of recent decline and long-standing idiosyncratic traits- a rich society where the rule of law is weak and political accountability is low. This book draws on political economic literature and historical analysis to argue that a battle of ideas can ease the shift to a

fairer and more efficient equilibrium.

ANNO 2019 LA MAFIOSITA' SECONDA PARTE

Sviluppo e coesione sociale

Napoli

Itatour. Visioni territoriali e nuove mobilità. Progetti integrati per il turismo nell'ambiente

L'equivoco del Sud

Economic Growth and Cohesion Policy Implementation in Italy and Spain

Raccontare identità urbane. Il caso Milano